

MISANO - Da dove cominciamo? Con sette categorie e cinque gare, il CIV è un pentolone che ribolle e quando lo spettacolo raddoppia, come a Misano, c'è da perdere la testa.

Il giro di boa del campionato saluta la doppietta di Romano Fenati, quindicenne marchigiano sempre più dominatore tra i ragazzini della 125 che finalmente si sono messi a volare abbattendo dopo due anni il record della pista. Fenati non balla da solo in una covata di promesse che sembrano di un'altra pasta rispetto ai coetanei che prima di loro hanno brillato nella serie nazionale ma non hanno rispettato le attese nel Mondiale. La cura federale sta cominciando a dare i frutti sperati?

Restando in tema di promesse, il passo falso di Danilo Petrucci (20 anni) riapre una

Stock 1000 di altissimo livello mentre in Supersport Ilario Dionisi perde l'imbattibilità mantenendo la rotta verso il titolo.

Vi mancava il confronto tra gommisti? Nel CIV Superbike c'è, e piovono sorprese con la rediviva Michelin che abbatte la supremazia Pirelli grazie a Luca Conforti tornato al successo con la Ducati Althea, la fabbrica di vittorie di Carlos Checa.

Gran finale con tocco d'esotico: Vladimir Leonov ha fatto suonare per la prima volta le note dell'inno russo sbancando la Stock 600 e mettendo nel mirino addirittura il titolo.

Se volete sapere come continua la storia ricordate che il 23-24 luglio al Mugello ci sarà un altro doppio show. Sulle colline toscane balleranno punti pesanti e per chi resta indietro poi sarà difficile recuperare.

CLASSE 125 - Due gare in fotocopia nella minima cilindrata con Romano Fenati a fare l'andatura e Niccolò Antonelli all'inseguimento. Non ci sono stati sorpassi a bizzeffe purché il ritmo era altissimo e nessuno dei due ha commesso errori ma il record di Riccardo Moretti, che resisteva dal 2009, stavolta è stato frantumato in più occasioni. L'inseguitore ci ha provato ma Fenati non ha vacillato: in gara uno ha vinto per 419 millesimi, nella seconda per 243. Antonelli ha vanificato l'attacco nell'ultima uscita dal Tramonto, perdendo il controllo nello slancio decisivo. Gli è rimasta la soddisfazione del nuovo primato in 1'45"164.

Con la doppietta Fenati è balzato al comando della classifica a spese di un Kevin Calia generoso e onesto. «Quarto e terzo era il massimo che potessi fare perché i due del

Team Italia stavolta avevano un altro passo». Calia resta comunque a meno 10 dalla vetta e si mette dietro un Miroslav Popov (scomodo ospite della Repubblica Ceca) incappato in un fine settimana nerissimo. Prima è partito male stampandosi durante la rimonta, poi ha salvato il bilancio con un quarto posto. Bilancio ben più positivo per Massimo Parziani terzo posto al sabato e poi quinto.

Armando Pontone non teme confronto coi due rivali della Moto3 ma anche in questa occasione la loda TR001 con il mono TM 250 quattro tempi si è presa quasi cinque secondi al giro dai missili Aprilia 125 due tempi.

Insieme al tricolore 125 ha gareggiato di nuovo il Trofeo Honda 125RS con successi di Michael Coletti e Matteo Ferrari, il più giovane in pista: 14 anni appena compiuti.

STOCK 600 - La categoria degli emergenti regala ogni volta grande show e tempi sul giro sempre più veloci. Nella gara del sabato grande sfida a tre per Dino Lombardi, Vladimir Leonov e Riccardo Russo finché quest'ultimo, rivelazione della Yamaha Series, non si è steso concludendo la successiva rimonta in quattordicesima posizione. Tra i due superstiti, decisivo l'ultimo passaggio con il ventenne campano più smaliziato e più veloce nell'ultimo tratto di pista. Il podio più cosmopolita della storia del CIV ha abbracciato anche l'americano Joey Pascarella, diciannovenne lanciato dalla Yamaha Elle2 Ciatti.

Nella rivincita Russo ha perso di nuovo contatto accontentandosi del terzo («Brutto week-end, non ho trovato feeling con la R6 ma per il titolo non è ancora finita») per cui

Lombardi e Leonov se la sono giocata di nuovo in volata. Stavolta il russo è stato più furbo e non ha dato scampo al campano attento a non sprecare un piazzamento comunque utilissimo per mantenere il comando del campionato.

Dopo le ultime disavventure è tornato nei quartieri alti il quindicenne Francesco Cocco (quinto e sesto) mentre Luca Vitali (figlio di Maurizio, ex tricolore della 125) e Federico Dittadi si sono alternati al quarto posto, cedendo posizioni nell'altra gara. Pascarella ha chiuso con un quinto posto.

STOCK 1000 - Il team Italia FMI ha fatto festa a metà con Danilo Petrucci dominatore della gara del sabato ma incauto nella successiva. «Sono partito male per un errore di cambiata ritrovandomi sesto, ho spinto per

Spiragli di luce



SUPERSPORT E MOTO2 CORRONO INSIEME. ECCO: ANDREOZZI (21), PALUMBO (85), CRUCIANI (12) GIANSAITI (32) E VELINI (5). A DESTRA, FENATI (5) DAVANTI AD ANTONELLI (23) IN 125.

Fenati è al terzo successo nella 125 affamata di talenti. Andreozzi, Baiocco e Conforti, Tamburini e Dionisi, Della Ceca e Petrucci, Lombardi e Leonov gli altri vincitori del doppio appuntamento



risalire la corrente ma ho perso improvvisamente l'anteriore» ha spiegato il ternano. Il giorno prima Petrucci aveva gestito oltre cinque secondi di margine sul compagno di squadra Riccardo Della Ceca: non avrebbe potuto prenderla con più calma? Forse no, perché il ventiquattrenne di Tolentino, che nel 2010 arrancava con la R1, ha cambiato decisamente marcia con Ducati Barni diventando temibilissimo per tutti, Petrucci compreso. Dalla Ceca ha centrato la prima vittoria tricolore con un vantaggio identico a quello incassato il giorno prima e non sapremo mai come sarebbe finita. Il duello in famiglia è rimandato al Mugello.

Misano è il giardino di casa Ducati e la BMW si è dovuta far bastare il doppio terzo posto di un eccellente Michele Magnoni adesso in vetta al campionato a braccetto con Petrucci cui ha dato una mano il secondo posto di un Niccolò Canepa rinato da quando guida la 1198R del team Lazio, cioè da sole due gare. Marco Bussolotti aveva portato in pole la Kawasaki ma è rimasto fuori dal podio (quarto e sesto) impegnandosi in furiosi duelli con la BMW di Ivan Clementi e Fabrizio Perotti.

SUPERSPORT - Roberto Tamburini fuori per la rottura del motore, Massimo Roccoli costretto a rallentare per l'assetto non ottimale: in gara uno Ilario Dionisi aveva gestito

con abilità una gara cadutagli in mano senza colpo ferire. La rivincita è stata ben più appassionante. Roccoli, triplice campione italiano sceso in pista come wild card per preparare i prossimi impegni iridati dopo il galvanizzante quarto posto di Aragon, è partito a testa bassa ma Dionisi e Tamburini non hanno mollato la presa. La corsa è stata il lungo e scontato prologo di tre giri finali al fulmicotone. Tamburini si è sbarazzato prima di Dionisi, poi al penultimo passaggio dalla Misano ha inventato un sorpasso che ha lasciato di stucco Roccoli, che una volta era il re di Misano (vittoria nel round Mondiale 2006 con la Yamaha). I tempi cambiano e il riminese Tamburini gli ha strappato lo scettro. Dionisi ha opportunamente pensato al titolo, conservando 31 punti di vantaggio su Alessio Velini, due volte quarto.

Alessandro Andreozzi, ottimo interprete della FTR, ha fatto doppietta tra le Moto2 strappando il primato a Danilo Marrancone secondo e terzo con la Bimota. Le Moto2 sono ancora decisamente più lente delle Supersport ma il confronto non sta in piedi perché in Moto2 c'è il monogomma Dunlop mentre la Supersport è in regime di concorrenza e la Pirelli porta le evoluzioni già pronte per il Mondiale 2012.

SUPERBIKE - Poteva scapparci una vittoria straniera anche in Superbike ma

Vladimir Leonov

Rinato in Italia

MISANO - Con quei capelli neri e la pelle olivastra Vladimir Leonov non è il russo che ti aspetti. I piloti dell'Est facevano colore, adesso vincono: dovremo abituarci, perché la prima vittoria può cambiare la storia e la geografia del motociclismo che conosciamo.

Nato il 26 aprile 1987 a Donesk, in Ucraina, Leonov è uscito dai confini nel 2007, partecipando all'Eurostock 600 a Brands Hatch. L'anno dopo è in 250, dove corre 22 gare senza lasciare alcuna traccia, come nelle prime gare della Moto2 della passata stagione. Si ritrova a piedi e con il morale sotto i tacchi.

«Non avevo trovato né le squadre né gli sbocchi giusti, così ho perso fiducia. La svolta è stata trovare le persone giuste in Italia: mi hanno spiegato come mettere a

punto una moto, come affrontare la corsa, come migliorare le traiettorie. Sono partito da zero e i risultati adesso arrivano. Perché io vado forte e l'ho sempre saputo».

Vladimir avrebbe potuto vincere già a Monza ma cadde a metà gara mentre era al comando.

«Commetto ancora qualche errore, però mi rendo conto di migliorare ogni volta che vado in pista. A Misano non ero veloce a sufficienza nell'ultima parte della pista e nella volata di gara uno ho pagato pegno. Ascoltando i miei tecnici ho limato quei due-tre decimi che hanno cambiato la situazione. Lombardi andava veloce, io di più».

Alle spalle di Leonov c'è Alexander Yakchnick, il finanziere moscovita che ha appena firmato con Flammini per portare la Superbike in Russia già nel 2012. Vladimir può diventare il personaggio ideale per il decollo del motociclismo nella

terza economia del mondo. Il prossimo anno, con la stessa squadra italiana, Leonov correrà il Mondiale Supersport.

«Ma per adesso penso solo a vincere il titolo Stock 600, vivo il mio sogno e per il futuro ci sarà tempo».



PROTAGONISTI DELLA STOCK 1000. RICCARDO DELLA CECA (SOPRA) HA VINTO ALLA DOMENICA, DANILO PETRUCCI (A FIANCO) SI È IMPOSTO AL SABATO. A DESTRA, LEONOV.



PONTONE BIS IN MOTO3. COLETTI E FERRARI CON LE HONDA

SUPERBIKE

SABATO: 1. Baiocco (Ducati) 18 giri pari a 76,068 km in 29'35"636 alla media di 154,224 km/h; **2. Polita** (Ducati) a 0'271; **3. Sandi** (Ducati) a 9'051; **4. Mandatori** (Aprilia) a 21'340; **5. Goi** (Aprilia) a 26'988; **6. Lai** (Honda) a 27'147; **7. Gentile** (Ducati) a 34'209; **8. Pedersoli** (Ducati) a 34'337; **9. Aldrovandi** (BMW) a 41'104; **10. Conforti** (Ducati) a 43'526; **11. Faccietti** (Kawasaki) a 43'891; **12. Caselli** (BMW) a 45'952; **13. Saltarelli** (Ducati) a 46'580; **14. Ciacci** (BMW) a 51'938; **15. Brignola** (Suzuki) a 1'03'553; **16. Maggiori** (BMW) a 1'07'802; **17. Antonello** (Aprilia) a 1'08'352; **18. Zannini** (Honda) a 1 giro.

Giro più veloce: Aitchison (Kawasaki) in 1'37"319 alla media di 156,327 km/h.

DOMENICA: 1. Conforti (Ducati) 18 giri pari a 76,068 km in 29'39"510 alla media di 153,888 km/h; **2. Baiocco** (Ducati) a 3'855; **3. Polita** (Ducati) a 7'001; **4. Aitchison** (Kawasaki) a 10'606; **5. Saltarelli** (Ducati) a 22'695; **6. Lai** (Honda) a 26'617; **7. Mauri** (Aprilia) a 30'116; **8. Aldrovandi** (BMW) a 35'493; **9. Caselli** (BMW) a 38'904; **10. Gentile** (Ducati) a 49'138; **11. Faccietti** (Kawasaki) a 54'046; **12. Ciacci** (BMW) a 59'194; **13. Maggiori** (BMW) a 1'00'640; **14. Averkin** (BMW) a 1'15'930; **15. Zannini** (Honda) a 1'35'406; **16. Milanese** (Yamaha) a 1'38'165; **17. Di Pietrogiacomo** (Suzuki) a 1'40'429.

Giro più veloce: Conforti in 1'37"759 alla media di 155,624 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Baiocco p. 80; **2. Polita** 68; **3. Conforti** 64; **4. Sandi** 47; **5. Gentile** 32; **6. Mandatori** 31; **7. Lai** 30; **8. Aldrovandi** 27; **9. Mauri** 26; **10. Rolfo** 25.

600 SS

SABATO: 1. Dionisi (Honda) 18 giri pari a 76,068 km in 30'15'997 alla media di 150,796 km/h; **2. Roccoli** (Kawasaki) a 2'343; **3. Velini** (Honda) a 15'256; **4. Cruciani** (Kawasaki) a 15'622; **5. Giansanti** (Kawasaki) a 16'941; **6. Palumbo** (Honda) a 17'065; **7. Erbacci** (Yamaha) a 18'595; **8. Gramigni** (Yamaha) a 28'481; **9. Menghi** (Yamaha) a 32'851; **10. Marcheluzzo** (Triumph) a 41'955; **11. Bonecchi** (Yamaha) a 58'812; **12. Gallo** (Honda) a 1'03'639; **13. Bugatti** (Honda) a 1'03'735; **14. Berclaz** (Yamaha) a 1'23'280; **15. Pozdneev** (Yamaha) a 1 giro; **16. Roncoroni** (Yamaha).

Giro più veloce: Dionisi in 1'39"692 alla media di 152,606 km/h.

DOMENICA: 1. Tamburini (Yamaha) 18 giri pari a 76,068 km in 30'14'592 alla media di 150,913 km/h; **2. Roccoli** (Kawasaki) a 0'176; **3. Dionisi** (Honda) a 0'980; **4. Velini** (Honda) a 16'431; **5. Giansanti** (Kawasaki) a 16'863; **6. Palumbo** (Honda) a 25'932; **7. Menghi** (Yamaha) a 42'420; **8. Cruciani** (Kawasaki) a 42'434; **9. Marcheluzzo** (Triumph) a 42'518; **10. Bonecchi** (Yamaha) a 1'02'014; **11. Bugatti** (Honda) a 1'02'441; **12. Berclaz** (Yamaha) a 1'25'861; **13. Roncoroni** (Yamaha) a 1 giro; **14. Pozdneev** (Yamaha); **15. Gallo** (Honda).

Giro più veloce: Dionisi in 1'40"045 alla media di 152,068 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Dionisi p. 91; **2. Velini** 60; **3. Giansanti** 54; **4. Tamburini** 45; **5. Palumbo** 43; **6. Roccoli** 40; **7. Cruciani** 40; **8. Erbacci** 29; **9. Menghi** 29; **10. Gramigni** 25.

MOTO 2

SABATO: 1. Andreozzi (FTR) 18 giri pari a 76,068 km in 30'41"011 alla media di 148,747 km/h; **2. Fanelli** (Bimota) a 3'907; **3. Marrancone** (Bimota) a 7'386; **4. Tarozzi** a 8'694; **5. Lamborghini** a 14'578; **6. Stizza** (Gapam) a 14'643; **7. Segoni** a 14'925; **8. D'Annunzio** (FTR) a 17'195; **9. D'Alessandro** (Bimota) a 43'994; **10. Ciavattini** a 1'14'464; **11. Totti** (Rossi M.) a 1'20'924.

Giro più veloce: Ciavattini in 1'40"080 alla media di 152,014 km/h.

DOMENICA: 1. Andreozzi (FTR) 18 giri pari a 76,068 km in 30'31"517 alla media di 149,518 km/h; **2. Marrancone** (Bimota) a 9'140; **3. Tarozzi** a 10'402; **4. D'Annunzio** (FTR) a 10'788; **5. Ciavattini** a 14'191; **6. Segoni** a 25'404; **7. Lamborghini** a 49'653; **8. D'Alessandro** (Bimota) a 1'00'115; **9. Totti** (Rossi M.) a 1'00'271; **10. Stizza** (Gapam) a 1'11'765.

Giro più veloce: Andreozzi in 1'40"727 alla media di 151,038 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Andreozzi p. 75; **2. Marrancone** 66; **3. Tarozzi** 65; **4. Ciavattini** 53; **5. D'Annunzio** 50; **6. Fanelli** 41; **7. Stizza** 34; **8. D'Alessandro** 22; **9. Lorenzetti** 21; **10. Lamborghini** 20.

STOCK 1000

SABATO: 1. Petrucci (Ducati) 15 giri pari a 63,390 km in 24'53"299 alla media di 152,819 km/h; **2. Della Ceca** (Ducati) a 5'258; **3. Magnoni** (BMW) a 5'893; **4. Bussolotti** (Kawasaki) a 7'618; **5. Perotti** (BMW) a 10'273; **6. Canepa** (Ducati) a 19'111; **7. Vizziello** (Yamaha) a 23'900; **8. Muzio** (BMW) a 24'008; **9. Mercado** (Kawasaki) a 26'580; **10. Alfonsi** (BMW) a 27'398; **11. Salvatore** (Suzuki) a 49'394; **12. Antonello** (Kawasaki) a 49'580; **13. Rosso** (KTM) a 49'678; **14. Moretti** (Aprilia) a 50'631; **15. Sassaro** (Kawasaki) a 52'452; **16. Rubino** (Kawasaki) a 55'600; **17. Berclaz** (Honda) a 57'263; **18. Diviccaro** (BMW) a 57'572; **19. Andriotta** (Suzuki) a 1'01'630; **20. Gabrielli T.** (Aprilia) a 1'01'780; **21. Anastasia** (Honda) a 1'03'928; **22. Pavanini** (Aprilia) a 1'08'875; **23. Mazzina** (KTM) a 1'09'363.

Giro più veloce: Petrucci in 1'38"528 alla media di 154,409 km/h.

DOMENICA: 1. Della Ceca (Ducati) 15 giri pari a 63,390 km in 24'47"996 alla media di 153,363 km/h; **2. Canepa** (Ducati) a 5'048; **3. Magnoni** (BMW) a 10'547; **4. Clementi** (BMW) a 17'649; **5. Perotti** (BMW) a 18'953; **6. Bussolotti** (Kawasaki) a 21'074; **7. Mercado** (Kawasaki) a 26'888; **8. Alfonsi** (BMW) a 31'947; **9. Fusco** (BMW) a 32'000; **10. Vizziello** (Yamaha) a 32'931; **11. Maglioni** (Kawasaki) a 47'109; **12. Antonello** (Kawasaki) a 47'191; **13. Salvatore** (Suzuki) a 49'570; **14. Moretti** (Aprilia) a 54'805; **15. Rosso** (KTM) a 55'285; **16. Zerbo** (Yamaha) a 56'764; **17. Rubino** (Kawasaki) a 57'574; **18. Berclaz** (Honda) a 59'432; **19. Anastasia** (Honda) a 1'00'265; **20. Mazzina** (KTM) a 1'02'164; **21. Gabrielli M.** (Aprilia) a 1'07'317; **22. Gabrielli T.** (Aprilia) a 1'11'342; **23. Andriotta** (Suzuki) a 1'11'414; **24. Petrucci** (Ducati) a 3 giri.

Giro più veloce: Della Ceca in 1'37"847 alla media di 155,484 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Petrucci p. 63; **2. Magnoni** 63; **3. Della Ceca** 45; **4. Zanetti** 41; **5. Bussolotti** 41; **6. Perotti** 39; **7. Canepa** 37; **8. Barrier** 36; **9. Clementi** 30; **10. Alfonsi** 29.

STOCK 600

SABATO: 1. Lombardi (Yamaha) 13 giri pari a 54,938 km in 22'04"165 alla media di 149,360 km/h; **2. Leonov** (Yamaha) a 0'166; **3. Pascarella** (Yamaha) a 9'269; **4. Dittadi** (Yamaha) a 10'141; **5. Cocco** (Yamaha) a 16'709; **6. Morrentino** (Yamaha) a 16'958; **7. Morbidelli** (Yamaha) a 17'426; **8. Vitali** (Yamaha) a 17'710; **9. Fornasari** (Yamaha) a 22'955; **10. Gregorini** (Yamaha) a 25'861; **11. Casalotti** (Yamaha) a 27'560; **12. Polita** (Yamaha) a 28'362; **13. Russo** (Yamaha) a 28'648; **14. Toccaceli** (Kawasaki) a 28'843; **15. Togni** (Yamaha) a 29'138; **16. Torrisi** (Yamaha) a 31'937; **17. Ravaioli** (Yamaha) a 31'948; **18. Lagonigro** (Yamaha) a 37'735; **19. Poma** (Yamaha) a 38'234; **20. Grandi** (Yamaha) a 38'660; **21. Monti** (Yamaha) a 41'942; **22. Paratore** (Yamaha) a 45'011; **23. Ferroni** (Kawasaki) a 47'542; **24. Basic** (Yamaha) a 49'794; **25. Benini** (Honda) a 50'685; **26. Della Bianca** (Yamaha) a 56'244; **27. Velasco** (Yamaha) a 56'564; **28. Sportoletti** (Yamaha) a 59'009.

Giro più veloce: Lombardi in 1'40"768 alla media di 150,977 km/h.

DOMENICA: 1. Leonov (Yamaha) 13 giri pari a 54,938 km in 22'01"078 alla media di 149,709 km/h; **2. Lombardi** (Yamaha) a 3'814; **3. Russo** (Yamaha) a 10'851; **4. Vitali** (Yamaha) a 14'178; **5. Pascarella** (Yamaha) a 14'375; **6. Cocco** (Yamaha) a 14'558; **7. Monti** (Yamaha) a 15'086; **8. Morrentino** (Yamaha) a 15'506; **9. Gamarino** (Kawasaki) a 17'740; **10. Dittadi** (Yamaha) a 18'488; **11. Toccaceli** (Kawasaki) a 21'162; **12. Ravaioli** (Yamaha) a 27'652; **13. Tarantino** (Kawasaki) a 28'215; **14. Casalotti** (Yamaha) a 28'306; **15. Gregorini** (Yamaha) a 28'444; **16. Torrisi** (Yamaha) a 29'720; **17. Togni** (Yamaha) a 33'847; **18. Viglieno** (Yamaha) a 37'718; **19. Salvadori** (Yamaha) a 39'434; **20. Lagonigro** (Yamaha) a 39'502; **21. Tosetto** (Kawasaki) a 39'892; **22. Ferroni** (Kawasaki) a 40'312; **23. Paratore** (Yamaha) a 41'738; **24. Marchionni** (Yamaha) a 43'385; **25. Cassani** (Yamaha) a 44'561; **26. Benini** (Honda) a 49'276; **27. Basic** (Yamaha) a 50'785; **28. Sportoletti** (Yamaha) a 54'810; **29. Grandi** (Yamaha) a 1'01'026; **30. Cavalli** (Kawasaki) a 1'04'888; **31. Tibaldo** (Yamaha) a 1'14'506.

Giro più veloce: Leonov in 1'40"667 alla media di 151,128 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Lombardi p. 78; **2. Leonov** 55; **3. Vitali** 52; **4. Russo** 44; **5. Morrentino** 43; **6. Dittadi** 35; **7. Gregorini** 33; **8. Cocco** 32; **9. Pascarella** 27; **10. Morbidelli** 27.

125 GP

SABATO: 1. Fenati (Aprilia) 17 giri pari a 71,842 km in 30'09"258 alla media di 142,949 km/h; **2. Antonelli** (Aprilia) a 0'419; **3. Parziani** (Aprilia) a 13'837; **4. Calia** (Aprilia) a 19'788; **5. Giorgi** (Aprilia) a 26'301; **6. Mantovani** (Aprilia) a 33'538; **7. Carpi** (Aprilia) a 48'486; **8. Pardo** (Friba) a 58'288; **9. Bastianelli** (Friba) a 1'22'310.

Giro più veloce: Antonelli in 1'45"515 alla media di 144,185 km/h.

DOMENICA: 1. Fenati (Aprilia) 17 giri pari a 71,842 km in 30'07"540 alla media di 143,085 km/h; **2. Antonelli** (Aprilia) a 0'243; **3. Calia** (Aprilia) a 11'269; **4. Popov** (Aprilia) a 15'348; **5. Parziani** (Aprilia) a 15'488; **6. Giorgi** (Aprilia) a 16'192; **7. Giacomini** (Aprilia) a 34'014; **8. Mantovani** (Aprilia) a 34'985; **9. Carpi** (Aprilia) a 40'233; **10. Gondo** (Rumil) a 1'30'280; **11. Bonati** (Honda) a 1'36'524.

Giro più veloce: Antonelli in 1'45"164 alla media di 144,665 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Fenati p. 75; **2. Calia** 65; **3. Popov** 58; **4. Antonelli** 53; **5. Parziani** 49; **6. Giorgi** 37; **7. Carpi** 34; **8. Giacomini** 26; **9. Pardo** 25; **10. Mantovani** 18.

MOTO 3

SABATO: 1. Pontone (TR 001) 17 giri pari a 71,842 km in 31'33"321 alla media di 136,602 km/h; **2. Stirpe** (TR 001) a 1 giro; **3. Zanella** (Moriwaki).

Giro più veloce: Pontone in 1'50"072 alla media di 138,215 km/h.

DOMENICA: 1. Pontone (TR 001) 17 giri pari a 71,842 km in 31'55"588 alla media di 135,014 km/h; **2. Zanella** (Moriwaki) a 1 giro; **3. Stirpe** (TR 001).

Giro più veloce: Pontone in 1'50"977 alla media di 137,088 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Pontone p. 100; **2. Stirpe** 56; **3. Zanella** 52.

TROFEO HONDA

SABATO: 1. Coletti 17 giri pari a 71,842 km in 31'07"829 alla media di 138,466 km/h; **2. Ferrari** a 0'266; **3. Antonelli** a 25'283; **4. Caricasulo** a 34'762; **5. Bonati** a 38'925; **6. Gobbi** a 1 giro; **7. Villani**; **8. Tiveron**; **9. Fabrizio** a 2 giri.

Giro più veloce: Coletti in 1'48"500 alla media di 140,218 km/h.

DOMENICA: 1. Ferrari 17 giri pari a 71,842 km in 30'57"062 alla media di 139,269 km/h; **2. Caricasulo** a 19'504; **3. Antonelli** a 41'133; **4. Bassani** a 1 giro; **5. Gobbi**; **6. Villani**; **7. Fabrizio**.

Giro più veloce: Ferrari in 1'48"037 alla media di 140,818 km/h.

YAMAHA R6 CUP

1. Caloroso 12 giri pari a 50,712 km in 20'42"999 alla media di 146,873 km/h; **2. Agnelli** a 6'664; **3. Leuthe Biliotti** a 7'317; **4. Paoloni** a 7'729; **5. Carta** a 9'611; **6. Eccheli** a 11'482; **7. Poma** a 11'602; **8. Nori** a 11'792; **9. Garofoli** a 19'879; **10. Mottola** a 22'271; **11. Favi** a 23'321; **12. Brignoli** a 23'742; **13. Romano** a 29'736; **14. Iurino** a 30'434; **15. Vlasov** a 31'939; **16. Onato** a 32'022; **17. Clorofornio** a 39'366; **18. D'Andrea** a 53'270; **19. Nardin** a 53'925; **20. Scienza** a 56'464; **21. De Gruttola** a 1'34'563.

Giro più veloce: Paoloni in 1'42'549 alla media di 148,354 km/h.

IN CAMPIONATO: 1. Agnelli p. 251; **2. Caloroso** 183; **3. Paoloni** 179; **4. Leuthe Biliotti** 171; **5. Poma** 141; **6. Carta** 124; **7. Eccheli** 105; **8. D'Andrea** 95; **9. Favi** 91; **10. Romano** 89.

YAMAHA R1 CUP

1. Sanca 12 giri pari a 50,712 km in 20'41"380 alla media di 147,065 km/h; **2. Brunelli** a 0'014; **3. Manici** a 0'981; **4. Benato**

Le speranze dell'australiano Mark Aitchison, scattato in pole, sono state vanificate da una scivolata in gara uno e da un'errata scelta di gomma nel secondo round. Con la soffice la Kawasaki Pedercini era filata via ma non è stata in piedi, con la dura non aveva prestazione (quarto posto).

Quindi via libera per le Ducati abituali padrone di Misano. Nella prima sfida non si è visto nulla di nuovo: Matteo Baiocco si è cucinato a fuoco lento il compagno di squadra Alex Polita, campione in carica che non riesce più a trovare la strada per la vittoria. Terzo gradino del podio per Federico Sandi, in crisi con le gomme dopo un promettente avvio.

La seconda è stata ben più palpitante e il merito è tutto di Luca Conforti che ha cancellato un sabato da incubo (scivolata e decimo in rimonta) con una prestazione coi fiocchi che ha riportato al successo la Michelin a quasi un anno di distanza dall'ultimo centro di Sandi.

«Sabato avevo sbagliato assetto ma la squadra mi ha rimesso sulla buona strada, così mi è venuto tutto facile, è stata una vittoria incredibile» ha detto il trentacinquenne bresciano alla quinta vittoria nel CIV in 40 presenze.

Baiocco e Polita hanno finito nello stesso ordine del giorno precedente. La Superbike resta tutta da giocare con quattro piloti (Baiocco, Polita, Conforti e Sandi) in 33 punti con 100 da assegnare.

Yamaha R Series Cup

CALOROSO FA IL VUOTO CON LA R6

DOPO due gare, Misano 1 e Monza, in cui aveva mostrato grandi tempi e tanta voglia di imporsi, qualità tuttavia non sufficienti per conquistare la vittoria, Kevin Caloroso (nella foto) al terzo tentativo ce l'ha fatta! Il pilotino di Aprilia nella seconda prova stagionale a Misano ha trionfato per la prima volta in Gara A della R6 Cup al termine di una prova iniziata in prima fila grazie alla pole del sabato e conclusa per distacco sugli avversari con un vantaggio di 7". La prova si è decisa a metà percorso, quando Caloroso ha passato Agnelli e si è portato in prima posizione guadagnando nei giri successivi un margine tale da non essere più raggiunto. Nella R1, vittoria al fotofinish per Daniel Sanca che ha così bissato la vittoria ottenuta sul circuito romagnolo al primo round 2011, riagguantando la prima piazza in classifica generale. Il bresciano, partito dalla pole, è stato protagonista di un autentico duello con Daniel Brunelli,

mattatore a Monza e battistrada a Misano praticamente per 11 delle 12 tornate in programma. Sanca ha saputo aspettare, studiando l'avversario per quasi tutta la gara e trovando lo spunto vincente a pochi metri dal traguardo.



UN SUCCESSO A TESTA PER LUCA CONFORTI (24) E MATTEO BAIOTTO (15) IN SUPERBIKE. DIETRO DI LORO, AITCHISON (18). A DESTRA, I VINCITORI DELLA SUPERSPORT: ROBERTO TAMBURINI (1) E ILARIO DIONISI (57).

Roberto Tamburini

Bella tattica!

MISANO - Roberto Tamburini ha vent'anni e quando ne aveva solo quattordici era considerato il nuovo Valentino Rossi. Lo buttarono troppo presto nella mischia 125, bruciandogli le ali. Ripartito dalla Yamaha R6 Series, l'anno scorso ha vinto il tricolore avvicinandosi al podio iridato in alcune partecipazioni da wild card. Il grave incidente di Silverstone nel quale restò coinvolto anche Joan Lascorz ha rischiato di farlo ripartire da zero ma "Tambu" è tornato prima del previsto.

«La vittoria cancella tutte le nubi. Potevo fare doppietta ma sabato ho rotto il motore ed essere considerato vincitore morale non bastava».

Con Dionisi e Roccoli hai giocato al gatto contro il topo.

«Non serviva rovinare le gomme, erano lì alla portata, ho aspettato il momento giusto per attaccare. Bella tattica».

Con due gare in meno sarà difficile raggiungere Dionisi...

«Restano quattro gare, può succedere tutto. Al Mugello hanno rifatto l'asfalto e sono curioso di vedere come vado. Non è ancora finita».

Perché nel Mondiale non stai ingrandendo?

«Ad Aragon sono andato bene (quinto, ndr), prima ho pagato i pochi test invernali. Ho ritrovato il ritmo e sono convinto di poter stare sempre nei primi sei-sette».



NELLA HALL OF FAME ENTRA LAZZARINI

Dopo Luca Cadalora e Giacomo Agostini la Hall of Fame del CIV ha accolto Eugenio Lazzarini (sopra) con il presidente FMI Paolo Sesti) grande rivale del mitico Angel Nieto nelle piccole cilindrate anni '70-80. L'asso marchigiano ha vinto tre titoli Mondiali e quattro tricolori: due nella 50 (1976 con Ufo-Morbidelli, 1978 con Kredler), altrettanti nella 125 con Piovaticci ('72) e Morbidelli ('77). Eugenio Lazzarini, presentatosi in circuito in perfetta forma fisica, adesso ha 66 anni.

LESIONI ALLA TESTA

GRAVE INCIDENTE PER PAOLO VINO

PAOLO Vino, 33 anni, si è ferito gravemente cadendo durante la seconda qualifica della Supersport. Il pilota di Gazzada (Varese) ha perso il controllo della sua Yamaha R6 restando privo di sensi in pista. I primi soccorsi hanno accertato un trauma cranico e un trauma al rachide cervicale con sospetta frattura ma senza deficit neurologici. Vino è stato portato in elicottero al Trauma Center di Cesena. Dalle ultime notizie sembra che non rischi la paralisi e non sia in pericolo di vita.



PARTITO IN POLE NELLA STOCK 600, DINO LOMBARDI HA VINTO AL SABATO E DOMENICA HA FINITO SECONDO.

POLE POSITION

LOMBARDI, BUSSOLOTTI, TAMBURINI, FENATI

NEL doppio round le griglie di partenza sono identiche in entrambe le gare, come avviene nel Mondiale Superbike. Ecco gli autori delle pole position di Misano e i tempi realizzati. 125: Romano Fenati (Aprilia) 1'45"556; Stock 600: Dino Lombardi (Yamaha) 1'40"709; Stock 1000: Marco Bussolotti (Kawasaki) 1'37"811; Supersport: Roberto Tamburini (Yamaha) 1'38"971; Superbike: Mark Aitchison (Kawasaki) 1'36"219.

NEL 2012 IL CIV A BRNO

MISANO - Il CIV 2012 disputerà uno dei sei round (due doppi) sul tracciato di Brno, nella Repubblica Ceca. Sembra una scelta bizzarra, invece è la prima misura che la Federmoto ha preso per ridurre i costi di partecipazione dei team. Gli autodromi italiani hanno costi superiori alla media europea che impattano sul budget della FMI, organizzatore del CIV, e di riflesso sui costi di partecipazione al campionato a carico dei team. Brno, impianto di livello mondiale, garantisce condizioni molto migliori e neanche la trasferta sarà un problema perché per le squadre del nord Italia (che sono la maggioranza) la città morava è distante più o meno quanto Vallelunga. La FMI sta prendendo contatti anche con Zeltweg (Austria) e Rijeka (Croazia) che potrebbero entrare nel calendario già nel 2013.

Il braccio di ferro tra la Federmoto e gli autodromi va avanti da tempo riguardo i costi di noleggio per le gare e le tariffe delle prove libere. Lo sbarco del CIV all'estero muta gli equilibri e potrebbe costringere i proprietari degli impianti ad offrire alle moto condizioni migliori.



CREDIAMO NELLE VOSTRE MOTO

Fieri delle prestazioni raggiunte, vogliamo che non restino solo appannaggio di pochi piloti. Per questo, la centralina aggiuntiva RapidBike Racing è disponibile per tutti, direttamente dall'esperienza in pista: guida responsabilmente, guida il meglio.

MEGA MOTOR

DISTRIBUTORE IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

051 6132864

www.megamotor.it

Kit R6 safety



frizione pick up

NUOVA SEDE V. Cremona, 25 - Bozzolo (MN) - T. 0376.929028 - F. 0376.928007

SICURAMENTE IN PISTA E SU STRADA

PROTEZIONI CARTER MOTORE studiate, progettate, realizzate e testate per moto YAMAHA R6 ed R1 sia racing che stradali. In caso di caduta o scivolata evitano rotture e pericolose fuoriuscite d'olio. In ergal e ricavate dal pieno aumentano il fattore sicurezza evitando la rottura delle parti motore.

Dal 2004 SUPPORTER TECNICO UFFICIALE e RACE SERVICE del Trofeo Series Cup



www.diapasonracing.it